OBIETTIVO LIGURIA

La fotografia amatoriale in Liguria

42

Notiziario dell'Associazione Culturale **"DIGIT ART IN FOTO"**
e dei circoli "Riviera dei Fiori" e "Torria"

Numero 42 Anno IX - Giugno . Settembre 2018

Michele Guyot Bourg "Vivere sotto una cupa mi-

Speciale Concorso Mario Dutto. Molini di Triora.

Genova. Michele Guyot Bourg

Appunti sul regolamento Concorsi FIiaf 2019

Foto di copertina di: Michele Guyot Bourg
Genova "Vivere sotto una cupa minaccia"

DIGIT ART IN FOTO
Direttivo 2018-2020

Presidente
Marco Zurla

Vicepresidente
Pietro Gandolfo

Segretario-Tesoriere
Antonio Semiglia

Consiglieri
Arturo Mazza
Elisabetta Perrone
Flavio Zurla

OBIETTIVO LIGURIA

Notiziario on-line gratuito e non in commercio edito dall'Associazione Culturale "DIGIT ART IN FOTO" con doppia sede: sede legale a Molini di Triora e sede con recapito postale e di riunione a Taggia (Postale c/o Zurla Marco, Via G.B. Boeri 1, 18018 Taggia - IM).

Coordinamento
Marco Zurla. E-mail: zurmark@email.it

Collaboratori
Antonio Semiglia
Pietro Gandolfo
Orietta Bay

Il direttivo del circolo ha il compito di valutare il contenuto degli articoli e delle immagini riservandosi di non pubblicarle se non idonee. Le immagini (a parte quelle che hanno partecipato a manifestazioni per le quali si è già dato il consenso) saranno pubblicate solo se l'autore ne avrà rilasciato la liberatoria o se le avrà inviate via internet o su CD finalizzandole a questo scopo. Ciascuna immagine riporterà, ogni qualvolta sarà utilizzata sul notiziario, il nome dell'autore. Autore che resta il diretto responsabile del contenuto delle proprie immagini e per le quali ne assume la paternità. Le fotografie e gli articoli non saranno usati per altri scopi.

Il notiziario è un periodico on-line gratuito, senza fini di lucro e dedicato ai soci dei circoli regionali e nazionali affiliati alle Associazioni Nazionali Fotografiche (FIAF ed UIF). Pertanto, ai sensi dell'art 3 bis legge 16.7.2012 n° 103, è esente dall'obbligo di registrazione.

Notiziario n° 42
Anno IX
Giugno - Settembre 2018

INDICE

Numero speciale: Genova e Trofeo Mario Dutto

Pag. 03 Editoriale. Marco Zurla.

Pag. 04 Michele Guoyt Bourg. Vivere sotto una cupa minaccia.

Pag. 08 Intervista del 2000 di Anna Maria Matone a Michele Guyot Bourg.

Pag. 12 Nuovo Regolamento Concorsi 2019 della FIAF. Sintesi delle novità apportate rispetto al precedente regolamento.

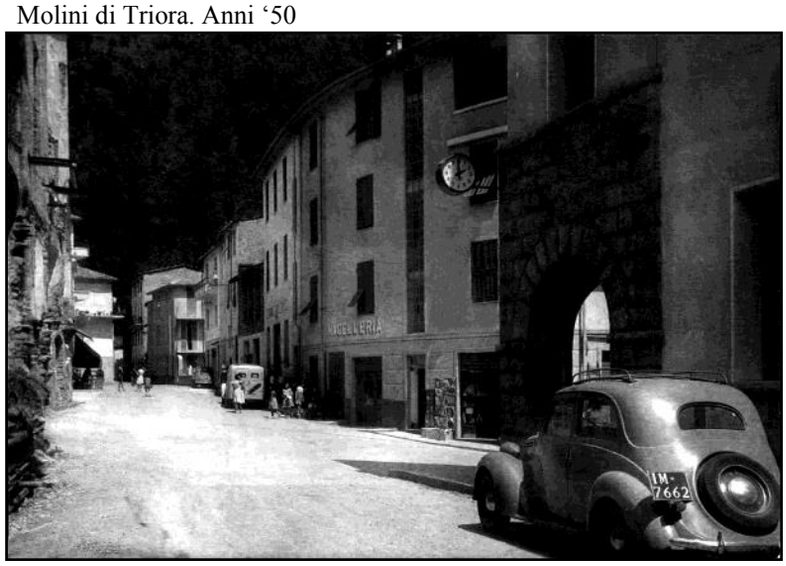
Pag. 15 Concorso fotografico nazionale "Mario Dutto" di Molini di Triora. Patrocinio Fiaf ed Uif. Risultati.

Pag. 18 Tofeo Mario Dutto. Fotografie premiate nei vai temi e sezioni.

Pag. 37 Tofeo Mario Dutto. La mostra fotografica a Molini di Triora presso il Vecchio Mulino.

Pag. 41 Tofeo Mario Dutto. La premiazione del concorso nella Sala Consiliare del Comune di Molini di Triora d il rinfresco.

Molini di Triora. Anni '50



EDITORIALE
Marco Zurla

Il primo numero dell'Obiettivo Liguria" è uscito nel Gennaio del 2010, quasi 8 anni fa. Il notiziario era nato su mia iniziativa, come delegato regionale della Fiaf, per raccogliere informazioni sulle attività fotoamatoriali della Liguria e del nostro circolo "Riviera dei Fiori" di Sanremo, per divulgarle e condividerle con i soci dei circoli liguri. Il notiziario, biennalmente, continua ad essere raccolto in volumi cartacei di circa 500 pagine ciascuno, quale testimonianza scritta di eventi ed immagini, che hanno caratterizzato molte delle attività fotoamatoriali della regione.

La Liguria è una terra di montagna e di mare che, se non per limitati appezzamenti di terra, non conosce pianure. Proprio per queste sue caratteristiche morfologiche è una regione difficile da percorre senza un continuo intercalare di ponti e di gallerie. La Liguria ha sopportato ferite profonde, quasi tutte causate da alluvioni ed inondazioni e, nei secoli passati, anche da alcuni terremoti.

Ma si è sempre trattato di eventi naturali. Anche se la natura qualche volta si è rimpossessata di quello che l'uomo, per incapacità o per interesse, le aveva incautamente sottratto.

Quello che invece pensavamo non potesse mai succedere confidando sulle tecnologie avanzate della nostra generazione, è successo. Un ponte autostradale di Genova ha ceduto cadendo nel torrente e sulle infrastrutture sottostanti, portando con sé molte vite e creando notevoli difficoltà allo spostamento di persone e di merci.

Il lungo ponte era considerato un fiore all'occhiello, e non solo per Genova. Alla fine degli anni '60 avevo due amici che frequentavano la scuola per geometri e ricordo ancor bene che una fotografia che rappresentava quel ponte, ripresa dalla collina situata ad est della Val Polcevera, faceva bella mostra sulla copertina di un libro di testo di costruzioni.

Quel ponte nonostante fosse stato considerato un gioiello di modernità e di ingegneria, non ha mai offuscato le bellezze della città. L'oro di famiglia e sempre stata la Torre di Guardia sul Porto, comunemente nota come "Lanterna" che, dopo 890 anni ed i suoi 77 metri di altezza, è ancora felicemente al suo posto e senza avvisaglie di cedimento.

Ho inteso introdurre e citare il tragico evento per presentare, o meglio "ripresentare" un lavoro di un anziano fotoamatore genovese che negli anni '80 ebbe l'idea di contattare e fotografare coloro che, di punto in bianco, avevano visto costruire un ponte sopra le loro case e che con quel ponte, dopo una decina di anni, non si erano ancora rassegnati a convivere.

Il fotografo è un bancario in pensione che ha scelto la fotografia come passatempo proprio alla fine degli anni '70. Si chiama Michele. All'anagrafe Michele Guyot Bourg.

Oggi le sue fotografie hanno fatto il giro del mondo e gli hanno portato notorietà. Noi fotoamatori di lunga data Michele lo conosciamo da tempo, conosciamo i suoi portfolio su Genova e, conoscendolo, possiamo dire che di quella notorietà ne avrebbe sicuramente fatto a meno.

Ma i lavori erano stati confezionati e, se possiamo usare un binomio in linea col nostro passatempo, oggi sono tornati "alla luce".

Michele ha fotografato tanto e su tematiche anche molto diverse tra loro.

Ma sono due i lavori che, oggi, sono divenuti popolari.

Uno riguarda molto da vicino il ponte caduto sul Polcevera e si intitola "Vivere sotto una cupa minaccia". Un titolo dal sapore premonitore, visti i quasi 600 sfollati di oggi.

L'altro, quasi dello stesso tenore, è titolato "No ai tir sopra le case". Una forma di protesta rimasta senza risposta dagli abitanti dei quartieri sottostanti i ponti o residenti a pochi metri dal transito del traffico pesante.

Di quella protesta oggi resta solo una sua fotografia, sintetica e lapidaria.

Michele Guyot Boug . Dal portfolio "Vivere sotto una cupa minaccia". Genova anni'80.

MICHELE GUYOT BOURG
Estratto dall'articolo di ottobre del 2013

Michele Guyot Bourg è un autore genovese non più giovanissimo che alla fotografia amatoriale ha dato tanto e, dalla stessa, tanto ha ricevuto.

Sono in molti coloro che ricordano le sue bellissime ed indimenticabili immagini su Genova; dall'originale lavoro sui ponti dell'autostrada che sovrastano le case che hanno condizionato e continuano a condizionare la vita della abitanti, allo storico portfolio di sole quattro, concettuali sintetiche immagini, conosciute con il titolo di "Interrelazione personale".

Michele ha 83 anni (siamo nel 2013) e nonostante, come lui stesso asserisce, abbia appeso la fotocamera al chiodo, sente ancora viva la passione per la fotografia. E' sempre disponibile, sia per una serata presso un circolo che, come ora, a raccontarci un po' di storia della sua lunga militanza fotoamatoriale, anche in seno alla Fiaf.

La prima volta ho scambiato alcune parole con Michele è stato negli anni '90, durante una serata ad Alassio in occasione del "Memorial William Barinetti", ove, sotto la sua direzione, sono stati proiettati lavori fotografici di circoli e di soci liguri presso una piccola piazza situata tra le case ed il mare.

Nell'anno 2000 Michele è stato invitato presso il nostro circolo per un incontro con l'autore. In quella occasione ho avuto modo di conoscere ed apprezzare il vero Guyot Bourg, attraverso i suoi racconti e le sue immagini.

La nostra socia Annamaria Matone, per il notiziario dell'epoca, ebbe a scrivere un articolo, sotto forma di intervista che, per i suoi contenuti ancora attuali, viene riportato su questo numero, seppur con qualche "omissis".

Ma prima sentiamo Michele che ci racconta un poco della sua vita.

Sono nato a Genova il 4 aprile 1930 ed amo la fotografia da sempre ed è a questa che ho affidato il compito di trasmettere il mio modo di vedere e interpretare il mondo che mi circonda.

Associando il mio pensiero a quello di chi ritiene che la percezione visiva occupi un posto fondamentale nella cultura contemporanea e che da ciò derivi l'evolversi della fotografia come arte e strumento non soltanto rappresentativo ma anche espressivo, pur conoscendo quanto lo specifico fotografico sia più vicino alla foto documentaristica ed al reportage che non all'astrattismo, la pop ecc., la passione per il colore, da me considerato una sorgente di piacere visivo e di contemplazione estetica che soltanto nella musica può trovare il suo analogo, mi ha portato a volte ad un genere di ricerca dove le parti registrate, estrapolate dal contesto iniziale, vengono ad assumere una nuova veste ed il colore, finalmente liberato dalla sua sudditanza al contenuto, non viene più espresso in forma complementare ed aggiuntiva ma diviene il principale referente dell'immagine. Ci sono riuscito? Non lo so. Analizzando oggi il mio operato fotografico mi accorgo che questo non è altro che il frutto di tanti, tantissimi autori, critici, storici della fotografia che ho letto in questi quasi quarant'anni di amore per quest'arte e che di mio forse c'è soltanto l'assemblaggio, non sempre applicato, di tante conoscenze, consigli, suggerimenti, ecc.

La storia della fotografia è stata per me molto importante perché mi ha fatto capire quello che conta se vuoi lasciare qualcosa di valido come pure tutti i vari autori che sono stati i pilastri della fotografia a cominciare da quelli tedeschi del Bauhaus (ho ripetuto qualche esperimento di Moholy-Nagy) a Otto Steiner con la sua "Subjektive fotografie" e poi la foto americana; specialmente i fotografi della FSA (Farm Security Administration, Evans, Shan, Lange) mirabilmente descritta da Arturo Carlo Quintavalle e naturalmente, e non certo ultimi, i grandi autori europei che non cito perché i nomi sono tantissimi e ognuno mi ha lasciato qualcosa. Anche adesso che ho appeso la macchina al chiodo, quando leggo le loro biografie e guardo le loro foto, mi emoziono.

Ma non finisce qui perché se vuoi veramente entrare nel mondo dell'arte fotografica non puoi fermarti soltanto all'analisi delle immagini (grande critico ed insegnante Giuseppe Turroni) ma devi conoscerne anche il substrato leggendo magari Walter Benjamin, Gisele Freund, Susan Sontag, Roland Barthes ed altri.

Prima dell'iscrizione alla FIAF ho partecipato a concorsi interni alla Banca d'Italia ed è vincendone parecchi (Roma, Pescara, Venezia) che mi sono deciso ad allargare la mia attività. Per prima cosa mi sono iscritto al circolo "36 Fotogramma" dove mi sono trovato benissimo ed ho potuto arricchire le mie conoscenze. Sono quindi grato ai soci di allora che mi hanno aiutato a crescere.

La mia natura insofferente a tempi e programmi collettivi ha fatto si che lasciassi quel bel circolo per fondare il Cicolo Fotografico della Banca d'Italia di Genova (il "Visual Club"). Qui l'attività era molto ridotta e allora ho domandato asilo al "Gruppo Fotoamatori Genovesi" che mi hanno accolto ed insegnato tante cose e che ho sempre nel cuore. Con questo Gruppo abbiamo scambiato visite a clubs di Milano e di Roma

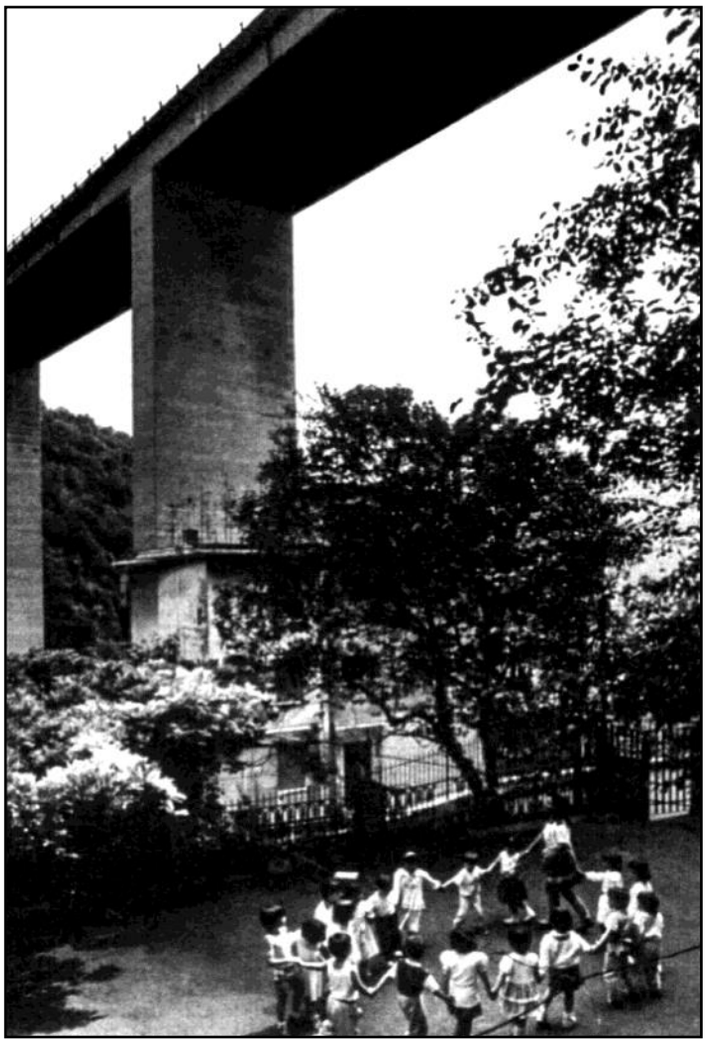
Cominciavo intanto ad avere lusinghieri risultati nei concorsi e quindi a farmi meglio conoscere nell'ambito della FIAF dove come primo incarico nazionale sono stato per due anni responsabile della tematica "foto di viaggio" scrivendo articoli sulla nostra rivista " Il Fotoamatore".

Tutte le altre notizie sul mio curriculum sono elencate nell'intervista rilasciata alla Matone nel 2000.

Tra le tante soddisfazioni che ho avuto dalla fotografia una mi sta particolarmente a cuore: a detta dell'allora presidente Renzetti del Circolo Fotografico Milanese ero l'unico che, negli anni della sua presidenza, circa venti, uscivo dalla serata in cui avevo presentato la mostra "Vivere sotto una cupa minaccia", senza critiche ma solo elogi.. E questa è una mostra che ha avuto successo in Italia ovunque lo presentata compreso il Congresso di Fabriano.

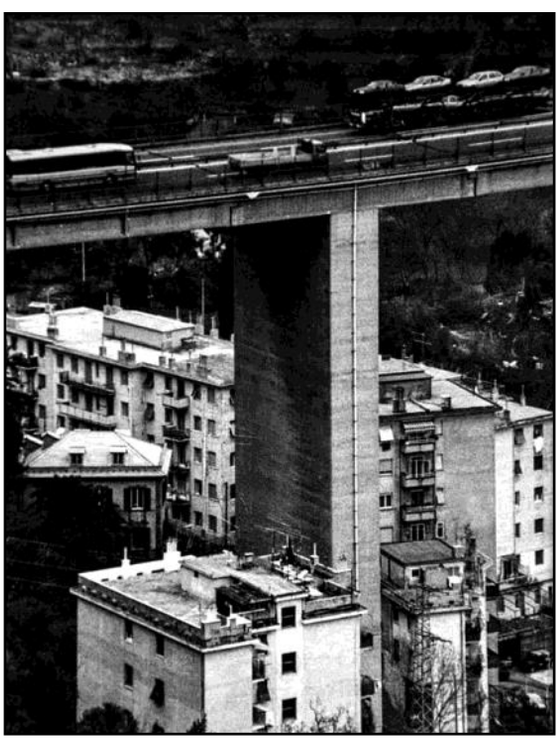
Molte sono le tematiche da me sviluppate e come ti ho detto quanto prima le invierò a Bibbiena (Museo).

Marco Zurla - Michele Guyot Bourg

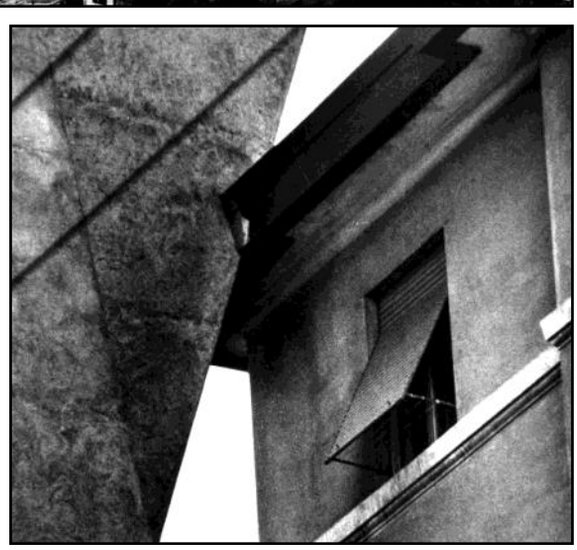


“VIVERE SOTTO UNA CUPA MINACCIA” E “NO AI TIR SULLE CASE”
Immagini tratte dai due portfolio di Michele Guyot Bourg (Genova anni ‘80)

Genova
“Vivere sotto una cupa minaccia”
“No ai TIR sulle case”



79184C



…… Senza la "tracolla magica" che gli si è anatomizzata al petto e gliela vediamo anche quando non l'ha … Gli occhi nelle mani o le mani negli occhi con la loro nostalgia e fantasticheria e benevolenza … Stesso sorriso malizioso, stesse movenze sornione di Genovese … Anche senza fotocamera, Michele Guyot è sempre Michele Guyot.
Piace perché ha le idee molto chiare, non è capace di "recitare", eppure si comporta come un attore – osservatore dell'uomo di cui lo circonda la vitale tensione verso il desiderio di capire. Guyot non poteva non apprezzare il costante ricorso alla figura del doppio, al bisogno di tornare sempre sui propri passi con atteggiamento diverso.
E cosa ha fatto? Ne ha ribaltato il senso profondo. Ci dice che le idee non hanno mai un corso semplice perché subiscono il travaglio del processo mentale, di quella specie di procedimento alchemico così caro all'autore.
Egli vorrebbe così incatenare i racconti e spesso ha partita vinta con le sue immagini. Poi si convince di essere stato ardue e le "cose" non ce le fa vedere e basta.
Capisce però che la luce penetra nelle cose e trascina anche loro nella vibrazione, nella rivelazione dell'idea. Perché la fotografia, la forma concreta (figure articolate della luce), può rivelarci la vita che si agita con fervore nella semplice materia di cui è fatta una sedia, di cui è fatto un frutto, un tavolo, un tappeto.
E ne nasce una straordinaria energia (dentro) … "Fuori" … c'è Genova, una città con un volto, ma anche con una voce. All'orecchio del nostro fotografo, come suonerà Genova? Di sicuro ha in mente il suono dei suoi passi di quando da ragazzo la percorreva di notte … l'eco sul selciato e le sue emozioni … Qualsiasi altra città risuonerebbe in modo diverso.
E' il selciato di casa sua. Di giorno i numeri si mescolano e perdono fisionomia. Di sicuro ricorderà il silenzio delle strade della sua adolescenza quando le automobili erano poche ed avevano una loro personalità distinta. Nel silenzio della notte … era bello distinguere una Fiat "millenove" da una Balilla che rombavano e andavano chissà dove.
Ladro di emozioni e sentimenti. Ruba l'amore alla gente. Con i suoi occhi cerca di arrivare "addosso" agli altri e nella loro vita (la sua teoria: entrare ed uscirne, a volte, è questione di un secondo, altre ci rimani per sempre!)
Seguendo il filo della memoria. Michele Goyot Bourg ci dipinge un inquietante affresco sociale: pagine di riepilogo, questionari, esercizi, mediazioni, fogli di verifica ed una serie di personaggi i cui destini si incrociano tra conflitti ed ironia. Bisogna saper vedere oltre la nostra piccola vita quotidiana e legare ieri, oggi e domani in un quadro più ampio: si acquista così la consapevolezza che ogni momento ha un senso, e s'impara a non sprecarlo.

Michele, più di una persona che ti ha incontrato nella serata sanremese del 18 gennaio 2000, il giorno dopo avrebbe voluto ringraziarti per essere venuto. Forse non lo sai (o lo sai?) ma le tue storie sono a-temporali dove gli esseri umani passano soltanto. Il vero protagonista è il tempo, è lui il ladro di vita, il tempo che passa, portando con sé, inevitabilmente, il susseguirsi di scadenze, di cambiamenti, tutte le piccole morti, con conseguenti rinascite, alla quale sono confrontati nel corso della vita, prima della vera, la grande. Chi è Michele Guyot Bourg?

Amo la fotografia e la rispetto. A volte è arte, a volte divertimento, a volte anche difficile lotta. Quando smette di essere una sfida, la creatività scompare: quindi è tempo di ricaricare le batterie, o di lasciar perdere tutto. Per me la fotografia è qualcosa di sempre diverso, e quasi sempre provocatorio: quando non lo è faccio in modo che lo diventi. Mi sono identificato spesso con questo pensiero di Al Satterwhite, con una precisazione però: che la sfida era ed è sempre, per la maggior parte delle occasioni con me stesso, con la mia voglia di apprendere e praticare strade non ancora percorse.

Come hai conciliato la tua attività lavorativa con la passione per la fotografia? Hai degli aneddoti?

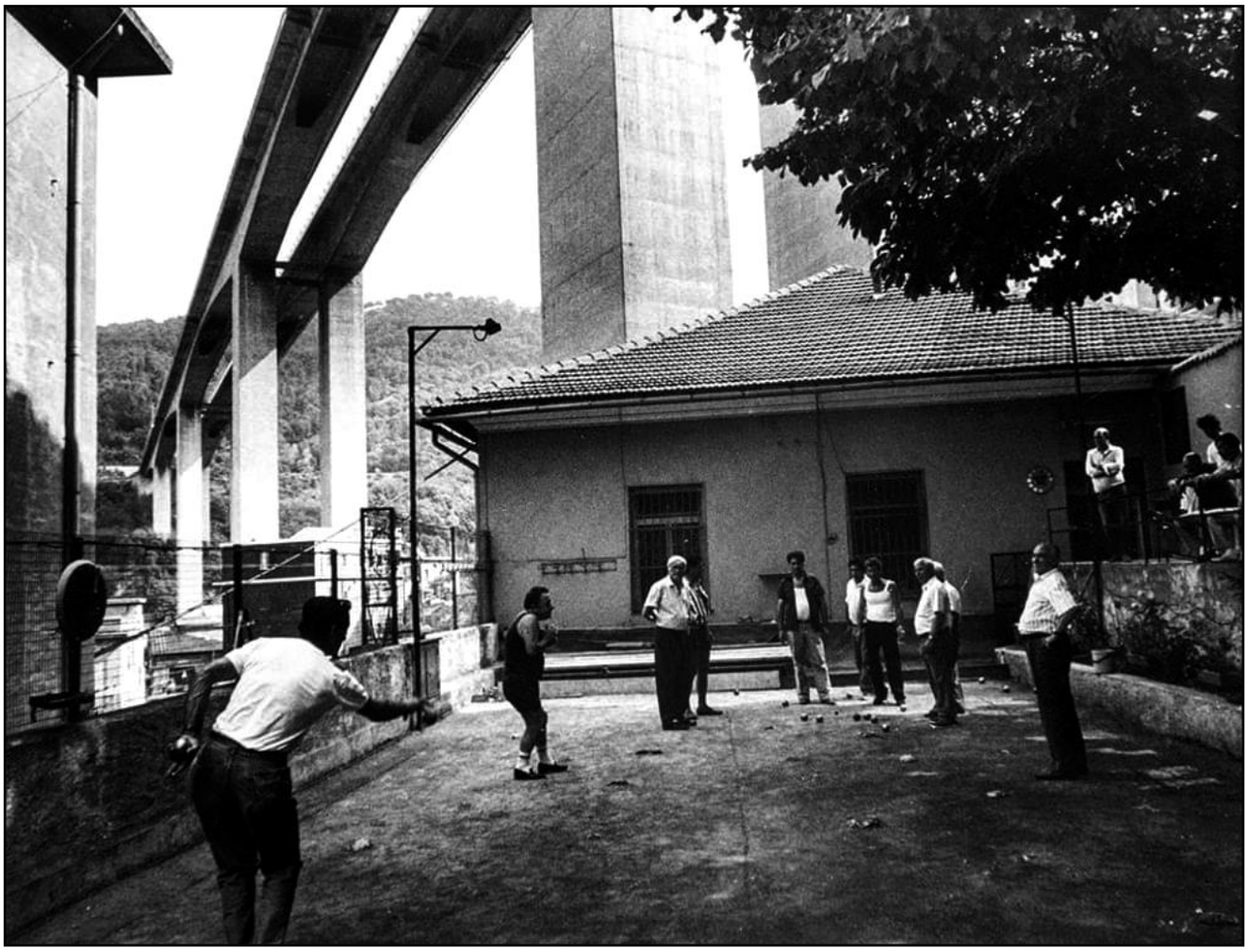
Tra i miei ricordi infantili c'è una "Lanterna Magica" che funzionava con la luce di un "muccolotto". Forse è iniziata la mia passione per la fotografia che poi è continuata con attrezzature sempre diverse. Kodak Retina II la mia prima macchina fotografica, una Topcon Re Super accessoriata, una Pentax N$X con vari obiettivi ed infine una LX sempre Pentax.
Aneddoti?
Come non averne in tanti anni di apprendistato? In Calabria sono stato fermato dai carabinieri e portato in caserma in quanto, distrattamente, stavo fotografando una meravigliosa cascata di gerani che aveva il torto di scendere dalla finestra di un maresciallo. Eppure lo sapevo che gli obiettivi militari non si possono fotografare. Comunque è finita bene.
1970. Alluvione su Genova. Una passeggiata in auto per vedere i danni prodotti dalla pioggia mi porta vicino ai binari della Ferrovia Genova-Casella. Noto un fiore, proprio accanto ad una rotaia con lo stelo spezzato e decido di fotografarla. Mi sdraio lungo i binari per meglio cercare l'inquadratura più adatta a rendere la sfortuna di quel fiore quando un leggero tremito al braccio posato sul binario desta la mia attenzione. Ho ancora negli occhi quel respingente che mi veniva incontro sempre più grande.
E in me c'è sempre la curiosità di sapere come ho fatto a fare un balzo tale da non essere travolto. Altri aneddoti riguardano i rapporti con le persone e con le varie situazioni in cui quasi tutti i praticanti questo meraviglioso mondo si trovano ad affrontare per cui li mettiamo da parte.
Quanto a combinare la fotografia col lavoro non mi è stato difficile in quanto lavorando in banca sfruttavo l'intervallo del pranzo per andare a caccia di immagini e poi avevo il sabato e la domenica per continuare.

I servizi fotografici illustrati a noi dimostrano chiaramente come non economizzi le tue energie, ma le bruci. Come spieghi la tua sensibilità sociale, è sempre stata così?

No, è maturata con gli anni e con la conoscenza sempre più profonda della storia della fotografia e di quanto su di essa è stato scritto. Gilardi, Martinez, Settimelli, Quintavalle, Benjamin, Barthes, Mulas, Freund, Sontag, Marra e tanti altri hanno contribuito a sensibilizzarmi in questo campo ma soprattutto è stata la storia americana della Farm Security Administration e dei suoi grandi fotografi Evans, Shahn, Lange, a spingermi verso il sociale, che appena posso, cioè quando maturo un'idea valida, pratico con somma gioia.

Per finire, la solita richiesta di consigli per i giovani fotoamatori; da dove si deve partire perché non si distruggano le cose belle della vita: pensare, scrivere, emozionarsi con la luce? Essere fotografi, fare fotografia oggi …

L'unico consiglio che mi sento di poter dare in piena serenità ai giovani è la raccomandazione di essere sempre sé stessi.
Per capire il presente e guardare al futuro è importante conoscere il passato, quindi una buona visitazione della storia della fotografia e la lettura di libri, saggi e trattati a questa rivolti, daranno prima o poi il loro frutto. Fare parte di un circolo è poi la scuola ideale. Seguire per un po', e senza copiare, qualcuno che ci ha colpito con la sua preparazione e con le sue opere può essere una buona mossa. All'inizio in qualcuno bisogna pur aver fiducia.
Ho iniziato questa intervista con una citazione, permettimi di concluderla con un'altra. "Quando la decadenza attira verso il basso una aristocrazia artigianale che accetta di rispondere alle esigenze della volgarizzazione è ammirevole vedere degli artisti rifiutare questo patto col diavolo e vantarsene, costi quel che costi, di servire gli angeli" (Jean Cocteau).



NO.AI TIR SULLE CASE!!!

Raccontaci la genesi delle sequenze presentate. La prima, più datata, "Acquarello calabrese", anni '70, con foto colors stampate in proprio. Molto interessante la ricerca cromatica. Si dice che ogni personalità abbia un proprio codice cromatico. Ed è questo codice a determinare le nostre interazioni – ovvero amore, amicizia, rapporto di lavoro – con gli altri. Come mai la Calabria?

Acquarello calabrese è nato durante la mia permanenza estiva in quella regione. Andavo, e continuo tuttora ad andare in un paese ove ebbe i natali la nonna di mia moglie e dove potevo lasciare la famiglia, quando rientravo al lavoro, sicuro che di qualunque cosa avesse avuto bisogno, si sarebbe mosso tutto il paese. Anno dopo anno ho notato il cambiamento che avveniva nel modo di vivere, negli usi e nei costumi degli abitanti del paese. La forbice generazionale si allargava sempre di più … Erano rimasti gli anziani a portare avanti le tradizioni contadine per cui ho pensato che raccogliendo le immagini riflettenti la vita di quella periodo un giorno quelle foto potevano diventare storia.

"No ai TIR sulle case". Fotografie bianconero, Genova fine anni '80. Una serie di immagini – rivelazione per noi gente di provincia. Chi avrebbe pensato che l'autostrada "poggiasse" sulle case dei genovesi e la gente "sotto" ha trovato la forza per sopravvivere, la possibilità di esprimersi, un posto dove comunque essere produttiva (… una scuola materna, una partita di pallone …) invece che autodistruttiva e dove incanalare la vita. Dalla tua voce la storia vera.

Da anni desideravo fare, fotograficamente, qualche cosa di importante sulla mia città. Il porto era già stato fotografato, così pure il centro storico ed il mio primo tentativo di portare a conoscenza un mondo che vive nel buio è miseramente naufragato per la mia fragilità emotiva .. il lavoro sull'autostrada è nato in una splendida giornata di giugno. Uscito dall'abitazione di un mio conoscente ho sentito dei rumori che sembravano tuoni in lontananza. Dato il bel tempo non riuscivo a spiegarmi il fatto se non fosse che proprio in quel momento la sirena di un'ambulanza sopra la mia testa mi ha svelato il mistero. Ero sotto il viadotto dell'autostrada che come una tenaglia circonda Genova. I tuoni non erano altro che rumori prodotti dai mezzi pesanti che transitavano sul viadotto .. Lì è nata l'idea di esaminare accuratamente la vita delle persone che vivono sotto o accanto all'autostrada. E' stato un lavoro lungo e di pazienza che mi ha impegnato molto ma alla fine ero soddisfatto perché finalmente avevo trovato quello che cercavo.

Passiamo alla "Interrelazione paradossale", di epoca più recente. Una finezza delle tue ricerche. La fotografia ha una funzione sociale, ti deve intrattenere ma ti deve far pensare. Quando si fa arte è stupido non approfittarne per gettare delle esche alle nuove generazioni che hanno tanti difetti: giudicano sempre, guardano le cose con i paraocchi e cercano di incasellare tutto in compartimenti stagni. Non tutti abbiamo la stessa intensità di pensiero o un equale quoziente di comprensione, però i sentimenti aiutano a sopravvivere, qualsiasi cosa accada. Come sei arrivato a questa ed altre sequenze più impegnative (di tipo concettuale)?

Probabilmente ci sono arrivato tenuto per mano da tutti quegli autori che con i loro scritti o con le loro fotografie mi hanno insegnato a vedere anche le cose o le situazioni che la loro continua presenza nel nostro quotidiano ci fanno trascurare perché siamo abituati a vederle. L'idea di assemblare paradossalmente concetti diversi è nata dall'aver tentato di accostare una unica cosa a vari momenti del vivere umano. Alla fine è risultata valida.

"Luminiscenze incorporee". Un lavoro di creatività e fantasia. Svelaci qualche segreto di certi effetti che ci sono piaciuti molto. Niente elaborazioni al computer, hai detto …

Niente computer! (sono diapositive ed eravamo nel secolo scorso). Non ho particolari segreti da svelare. Sono abituato a seguire vie semplici e così ho fatto anche per "Luminiscenze incorporee".
Occorre soltanto un po' di pazienza. Innanzi tutto ho raccolto centinaia di diapositive sulle nuvole. Immagini riprese in ore diverse e con luminosità e cromaticità non simili. Naturalmente avevo ben chiaro in mente il loro impiego.
Dalle riviste sportive ho ritagliato foto di atleti i cui contorni avrebbero poi sufficientemente fatto comprendere l'attività da loro svolta. Ho incollato queste figure, rovesciate, su un foglio bianco da ambo i lati, non trasparente. Le ho poi ritagliate e girandole mi sono ritrovato nel giusto verso la silhouette bianca della foto originale ritagliata dalla rivista. Ho incollato questa silhouette su di un cartoncino nero e l'ho fotografata più volte, con una leggera sfocatura, spostandola in più punti dell'inquadratura in quanto non sapevo con quali nuvole l'avrei abbinata. Ho applicato poi maschere colorate

Biografia

Michele Guyot Bourg nasce a Genova nel 1930 e pur amando la fotografia da sempre soltanto nel 1980, anno che coincide con l'iscrizione alla FIAF, diversifica il suo modo di fotografare.

Associando il proprio pensiero a quello di chi ritiene che la percezione visiva occupi un posto fondamentale nella cultura contemporanea e che da ciò derivi l'evolversi della fotografia come arte e strumento non soltanto rappresentativo ma anche espressivo, ama spaziare nelle varie tematiche e scelte che tale attività permette.

Usa il bianconero unicamente per particolari reportage mentre usa molto il colore in quanto lo considera una sorgente di piacere visivo e di contemplazione estetica che solo nella musica può trovare il suo analogo.

Dopo aver maturato esperienze diverse in vari circoli liguri le date più importanti sono:

1984 - Fonda il "Visual Club", rimanendone il Presidente sino al 1990.
1988 - E' nominato delegato provinciale FIAF per Genova.
1991 - Fonda "Il Fotosalotto"
1992 -E' coordinatore nazionale della tematica "Foto di viaggio" del DAC, il dipartimento culturale della FIAF
1996 - E' eletto membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della FIAF, poi successivamente riconfermato.
1996 - In seguito ai risultati ai concorsi internazionali ottiene dalla FIAP l'onorificenza di AFIAP.
1999 - Dalla FIAF riceve, per meriti organizzativi, il titolo di BFI (Benemerito della Fotografia Italiana)
2001 - Dalla FIAP ottiene l'onorificenza di EFIAP.

E' stato anche osservatore per la Liguria del DIAF (Dipartimento Audiovisivi FIAF)

Ha partecipato con successo a concorsi fotografici nazionali ed internazionali.

Numerose città italiane ed europee hanno ospitato sue mostre personali.

Le riviste "Qui touring", "Historia", "Reflex", "New Age" oltre a notiziari ed annuari FIAF, hanno pubblicato suoi reportage e sue immagini.

Ha illustrato per molti anni la pubblicazione "Genova Dove"

Ha illustrato una pubblicazione per le Ferrovie dello Stato.

Ha collaborato alla realizzazione dell'audiovisivo che per molti mesi apriva la visita al Museo del Mare.

NUOVO REGOLAMENTO CONCORSI FIAF 2019

Sintesi delle principali novità

NOTA

In questo articolo, condiviso con gli altri componenti della Commissione Controllo Concorsi della FIAF, sono riportati i cambiamenti più importanti che riguardano sia gli organizzatori sia gli autori partecipanti, con alcune delucidazioni. Per quanto non contemplato (Sanzioni, statistica, documentazione della manifestazione per la Commissione Controllo Concorsi ecc.,) si invitano gli interessati a consultare il regolamento, reperibile sul sito della Federazione. Il suo rispetto è importante sia per la buona riuscita di un concorso fotografico sia per non incorrere nelle sanzioni. Per qualsiasi dubbio ci si può rivolgere al Direttore del Dipartimento Concorsi Fabio Del Ghianda o ad un membro della Commissione (Fieni Eugenio, Zanetti Mirko, Antonio Semiglia e Marco Zurla). O meglio, scrivere una e-mail alla Commissione. In questo modo, se la domanda richiede una risposta complessa ed interpretativa i membri della Commissione potranno consultarsi tra loro:

commissionecontrolloconcorsi@fiaf.net

E' un regolamento abbastanza complesso che richiederà, sia da parte degli organizzatori che da parte degli autori, una particolare attenzione. In particolare nel suo primo anno di entrata in vigore, quel 2019 che ormai è alle porte.

BANDO DEL CONCORSO

E' obbligatorio riportare:

- Denominazione del Concorso.
- Associazione Organizzatrice.
- Recapiti del responsabile del concorso.
- Numero di Patrocinio.
- Simbolo FIAF.
- Composizione della Giuria (se sono previste più giurie occorre indicare quali temi giudicano ciascuna).
- Elenco dei premi dettagliato.
- Calendario con: Termine ricevimento foto; Data riunione Giurie, Periodo esposizione foto in mostra (per stampe), luogo e orari; Pubblicazione dei files sul web; Proiezione delle fotografie premiate e ammesse, date e orari; Premiazione, luogo date e orari; Restituzione foto, date (per stampe); Data dell'invio dell'eventuale catalogo.
- Quote di partecipazione (con sconto non inferiore al 10 per cento per i tesserati FIAF).
- Regolamento (come da art. 1.5 del regolamento).
- Scheda di partecipazione.
- ***Informazioni sul metodo di presentazione ai giurati delle fotografie (Strumento usato, per autore o presentazione casuale), modalità (discussione, votazione collegiale o elettronica).***
- Formato standard del file. **2500 pixel per il lato maggiore per tutti.** (vedi deroghe concorsi internazionali).

Per la concessione del patrocinio e per la raccomandazione gli organizzatori devono sempre indicare, all'interno del regolamento. Il seguente testo:

"La partecipazione al concorso, con il mero fatto dell'invio delle fotografie agli organizzatori, costituisce accettazione integrale e incondizionata del presente regolamento, nonché del
Regolamento Concorsi FIAF, e in particolare, ma non soltanto, l'accettazione integrale e incondizionata dei capitoli 4 (Fotografie presentabili) e 5 (Sanzioni) con tutti i loro paragrafi. Si sottolinea ai partecipanti che la partecipazione nelle sezioni Natura e/o "Traditional" (TRAD) presuppone la disponibilità dei file RAW delle fotografie presentate e il rispetto delle norme che ne regolano l'eventuale loro fornitura alla Commissione Controllo Concorsi, nel caso che le foto presentate siano sottoposte a verifiche del rispetto del Regolamento Concorsi FIAF. Il testo completo del Regolamento Concorsi FIAF, che è onere dell'autore partecipante conoscere, è disponibile sul sito internet della FIAF (www.fiaf.net) e può essere altresì richiesto via mail alla FIAF stessa all'indirizzo: dipartimento-concorsi@fiaf.net ". I partecipanti al Concorso, sia Soci che non Soci FIAF, concedono alla FIAF la possibilità di gestione dei propri dati di partecipazione e delle immagini presentate, sia ai fini di gestione della Statistica FIAF che dei Siti FIAF deputati alla raccolta e divulgazione dei risultati dei Concorsi da essa Patrocinati e Raccomandati e delle relative immagini premiate ed ammesse.

GIURIA

- Maggioranza giurati esterni all'associazione organizzatrice e con titoli appropriati (vedi regolamento per le onorificenze valide e per gli assimilati).
- Ogni giurato non può partecipare a più di **3 giurie** nell'arco dell'anno solare.
- **Ogni giuria nelle edizioni consecutive di un concorso (o per tutti i giurati di un circuito) deve essere rinnovata nella maggioranza dei suoi membri**. Esempio: Nella Giuria unica di 5 membri tre dovranno essere sostituiti; in giurie plurime, per esempio due giurie di tre membri, 4 giurati dovranno essere sostituiti, 2 per ciascuna giuria; nei circuiti, per esempio con 4 concorsi con tre giurati (12) 8 dovranno essere sostituiti, 2 per ciascuna giuria.
- ***I giurati, sempre in numero dispari, devono essere almeno 5 se la giuria tratta tutti i temi del concorso. Almeno tre se le giurie sono più di due. Almeno tre per i circuiti.***
- Il verbale dovrà contenere l'indicazione delle modalità di giudizio (discussione, votazione collegiale o votazione elettronica)

PREMI

- Si dividono in Ufficiali e Speciali (validi per la statistica premi e per l'inserimento sull'annuario) e Altri riconoscimenti.
- Gli ufficiali sono i premi da 3 a 5 (5 è il numero obbligatorio per i concorsi a solo un tema) anche ex-aequo.
- Sono da considerare Premi Speciali le opere individuate della Giuria ("Premio Speciale Giuria"), **nel numero massimo di due per sezione,** concesse in aggiunta nelle varie sezioni per fotografie particolarmente meritevoli, ma non inserite nei premi ufficiali.
  Nel Bando è consigliabile NON predefinire su quale eventuale tematica o motivazione assegnare il premio, lasciando alla Giuria l'eventuale Motivazione sulla base del materiale realmente presentato al concorso.

Per Altri Riconoscimenti si intendono tutte le altre tipologie di premi.

***Ricordarsi che gli eventuali premi speciali sono più importanti degli altri riconoscimenti (per esempio di un Premio miglior paesaggio, ritratto, sport ecc., e che quindi hanno la priorità su di questi*.**

TEMI

Il tema dovrà essere libero o ad ampio interesse e ***tutti andranno CODIFICATI***.

Per la sezione digitale viene elevato a 4 il numero massimo di concorsi validi per la statistica-

Per le sezioni Stampe BN, Stampe CLP e Portfolio (anche digitale) viene stabilito in 3 il numero massimo di temi con diritto al patrocinio e statistica.

E' comunque 9 il numero massimo complessivo dei temi possibili per ciascun concorso.

Temi:

Nelle 4 tipologie di sezioni (BN, CLP, Portfolio e Digitale) dovranno essere usati dei codici come segue:

LB - Libero (misto BN e colore)
VR - Obbligato (qualsiasi tema ad ampio interesse nazionale)
CL - Libero Colore
BN - Libero BN
NA - Natura
CR - Creatività
PA - Paesaggio
ST - Street (Fotografia di strada)
RF - Ritratto e figura ambientata
AR - Architettura
SL - Still Life (natura morta)
NU - Nudo e Glamour
SP - Sport
RP - Reportage
TR - Travel (viaggio)

FORMATO DEL FILE

I files dovranno avere **il formato fisso (UGUALE PER TUTTI) di 2500 pixel** (240-300 dpi) per il lato maggiore. Eccezionalmente è derogato un formato minore per concorsi internazionali che lo richiedano (anche se oggi tale richiesta non ha più alcun senso).

Non possono essere ripresentate ad edizioni dello stesso concorso foto già ammesse in precedenza (quelle mai ammesse sì).

Tutte le componenti fotografiche della foto devono essere state scattate dall'autore.

E' concessa la possibilità di ripresentare, non in edizioni successive del medesimo concorso, una fotografia già ammessa apportando alla stessa modifiche ritenute necessarie per migliorare l'immagine con modesti interventi di: taglio, inquadratura, cambiamento dal colore al Bn al viraggio e viceversa, pulizia formale, eliminazione di elementi di disturbo, luminosità, contrasto, **ma senza mai modificarne il titolo** che deve restare uguale per sempre a quello della foto che ha ottenuto la prima ammissione. Quindi non si può ripresentare la stessa foto rielaborata con un titolo diverso, come non si potrà presentare, allo stesso concorso, una fotografia un anno in bianconero e l'altro a colori o rielaborata.

Una fotografia facente parte di un portfolio non può essere presentata come singola nello stesso concorso, e viceversa, neppure in edizioni diverse.

Validità delle fotografie

Una fotografia può partecipare per un periodo massimo di 3 anni, compreso quello di prima ammissione cioè sino al 31 dicembre del terzo anno solare. Il conteggio parte dalla sua prima ammissione. Naturalmente foto vecchie, ammesse sino al 2017 compreso scadranno a dicembre del 2019.Sono previste sanzioni per il mancato rispetto. Per esempio una fotografia ammessa per la prima volta nel febbraio 2019 ed una ammessa a novembre del 2019, entrambe avranno validità sino al 31 dicembre del 2021.

"nel solo primo anno di applicazione viene concessa la presentabilità di immagini la cui ammissione risale a non più di 3 annate precedenti. Pertanto nel 2019 saranno presentabili le immagini che hanno avuto la loro prima ammissione al più nell'anno 2016 (non saranno presentabili le immagini ammesse negli anni antecedenti il 2016). Nel 2020 però la regola entra completamente in vigore e quindi saranno presentabili solo le immagini la cui prima ammissione non sia avvenuta prima del 2018. E così via negli anni a seguire.

CATALOGO

Il catalogo è obbligatorio e deve essere inviato, o messo a disposizione on-line, a tutti i partecipanti e agli aventi diritto (giurati, commissione, delegati, Presidente Fiaf, ecc.)

Nel 2019 sarà presente, sul sito della Fiaf, uno spazio web che diventerà obbligatorio per tutti usarlo dal 2020, anche nel caso di produzione di un catalogo cartaceo o in PDF.

Gli organizzatori devono fare in modo che **tutte le fotografie ammesse e premiate** degli autori italiani siano portate a conoscenza dei partecipanti, che hanno il diritto di conoscere per intero le decisioni delle giurie. Se non è possibile, per ragioni di spazio, sul cartaceo o sul PDF on-line, dovranno metterle su di un proprio sito o sul web della Federazione.

Il catalogo può essere:

Cartaceo (spedito per posta).
Stampato in PDF con possibilità di spedizione a mezzo e-mail .
Pubblicato e scaricabile in PDF sullo spazio web dell'Associazione.
Pubblicato sullo spazio web messo a disposizione dalla Federazione.

Sul catalogo DEVONO essere contenuti:

Nome dell'Associazione Organizzatrice.
Indicazione e codice del Patrocinio.
Composizione della o delle giurie ed Estratto del Verbale di Giuria.
Elenco degli autori premiati, con titoli foto e riconoscimento.
Elenco completo degli autori ammessi (e premiati) diviso per sezioni e per tema.
Per i concorsi internazionali l'elenco precedente deve essere fatto solo per gli autori nazionali.
Statistiche autori e fotografie.
Riproduzione di tutte le fotografie ammesse e premiate. Se non possibile sul cartaceo inserirle su di un CD allegato, oppure con un PDF o ancora su spazio web. Per tutti occorre riportare il nome e cognome, l'onorificenza, il titolo della foto, l'anno di prima ammissione.
L'eventuale proiezione delle immagini può solo essere AGGIUNTA e non sostitutiva del catalogo assemblato nelle forme su-riportate.

OBBLIGHI PER GLI ORGANIZZATORI

Fornitura di tutte le opere ammesse

Tutte le fotografie digitali ammesse al concorso raccolte in tante cartelle quante sono le sezioni ed i temi.

Le fotografie devono essere presentate in file con estensione .JPG così come presentate dagli autori per la partecipazione al concorso, suddivise in cartelle separate, una per ciascuna sezione del concorso, e denominate come previsto al punto 21 dell'articolo 1.5 (Regolamento Concorsi), esclusa l'eventuale indicazione della sezione/tema nel nome del file, qualora l'Organizzatore l'avesse prevista. ***Ovvero i file digitali devono essere denominati nel seguente modo:***

Cognome Nome dell'Autore, numero di tessera FIAF (6 caratteri da sostituire con 6 zeri in caso di non socio FIAF), Titolo dell'opera comprensivo dell'anno di presentazione con ammissione.

Esempio: Del Rosso Dino-012345-Nel Cielo-2018

Gli organizzatori dovranno altresì fornire:

L'elenco completo in formato elettronico delle foto presentate, con l'indicazione dell'ammissione o meno della singola immagine; Il file dovrà essere in formato XLS, oppure ODS, oppure CSV (delimitato da separatore d'elenco), oppure TXT con separatore individuato dal simbolo | (pipe).

La sequenza delle informazioni dovrà essere:

- Codice Patrocinio (Esempio 2018F1)
- Cognome
- Nome
- Codice Fiscale (per autori stranieri nei concorsi internazionali, o partecipanti privi di CF inserire 16 X ovvero "xxxxxxxxxxxxxxxx")
- Numero Tessera FIAF (000000 se non tesserato),
- Onorificenze FIAF e/o FIAP separate da spazio se più di una ($$$$$ se senza onorificenze),
- Sezione/Tema (lettere identificative della sezione come da bando),
- Titolo foto comprensivo di Anno di prima presentazione
- 0 (zero) se NON ammessa
- 1 (uno) se ammessa.

Esempio di riga in file TXT: (nel caso di foto ammessa)

2018F1|Rossi|Mario|RSSMRA52H04I138U0|13606|AFI BFI|VR|Paesaggio rurale-2017|1

OBBLIGHI PER I PARTECIPANTI SUI DATI IDENTIFICATIVI

STAMPE

Le stampe, sul retro, devono contenere:

Numero d'ordine corrispondente alla scheda di partecipazione.

Nome e cognome dell'autore ed eventuali onorificenze.

Eventuale numero di tessera FIAF e Circolo di appartenenza Titolo della Foto (e del lavoro d'insieme per i portfolio) ***comprensivo dell'anno di prima ammissione. L'anno, alla prima ammissione si congela e da quel momento partono i tre anni di validità.***

FILES DIGITALI

I files devono avere, tutti, l'unico formato di 2500 pixel per il lato maggiore

Il file deve essere denominato: Cognome e nome dell'autore, numero di tessera FIAF (6 caratteri da sostituire con sei zeri in caso di non socio Fiaf), titolo dell'opera con anno di prima ammissione.

Se una foto viene presentata, per esempio nel 2018, ma ottiene una prima ammissione solo in un concorso patrocinato nel 2019, l'autore potrà, dopo la prima ammissione, ri-datarla con l'anno corretto (in questo caso 2019) Quella data (sono previste sanzioni per coloro che non lo rispettano) sarà da quel momento congelata e la foto avrà validità triennale, ovvero per i concorsi patrocinati 2019, 2020 e 2021.

Esempio di denominazione del file dell'autore Verdi Gianni, tessera Fiaf 033333, titolo foto "Paesaggio invernale" presentato e ammesso per la prima volta nel 2018:

Verdi Gianni-033333-Paesaggio invernale-2018 *(se socio Fiaf).*

Verdi Gianni-000000-Paesaggio invernale-2018 *(se non socio Fiaf).*

L'organizzatore, a sua discrezione, può prevedere, in testa o in coda al nome completo del file, la sigla identificativa della sezione/tema ed un numero progressivo come da registrazione o da scheda di partecipazione. In questo caso e per il tema libero (vedi elenco temi con codice):

Verdi Gianni-033333-Paesaggio invernale-2018-LB1

PROPRIETA' E PATERNITA' DELLE FOTOGRAFIE

Tutte le parti della fotografie devono essere state fotografate dall'autore che dovrà averne la piena proprietà.

Quindi non possono essere usate (sia per foto singola che per portfolio) immagini, anche parziali, tratte da siti o altre fonti.

E' fatta eccezione per la sezione "Creatività" dove è possibile farlo senza però usare ed elaborare fotografie di altri autori, pena l'infrazione di "Plagio".

TEMI PARTICOLARI

Gli organizzatori possono ricorrere ad uno o più di questi temi che hanno una regolamentazione a parte. Per l'organizzatore è sufficiente che sul bando sia menzionato che questi temi devono rispettare le norme riportate sul regolamento concorsi FIAF al paragrafo 4, senza ulteriori specifiche.

Fotografia Natura (NA)

La fotografia di Natura ha il compito di descrivere, nei loro ambienti naturali, animali allo stato selvaggio, vegetali non coltivati, paesaggi, eventi naturali, formazioni geologiche e fenomeni meteorologici.

Non è ammessa la presenza dell'uomo e/o dei suoi manufatti, se non dove questi siano considerabili parte integrante della vita e delle abitudini dei soggetti.

Sono consentite fotografie con anelli, targhette, radio-collari o strumenti di rilevazione posti su animali selvatici per ragioni scientifiche.

Viceversa non sono consentite fotografie di piante ibride o coltivate, fotografie di animali domestici, addomesticati, tenuti in gabbia o sottoposti a qualsiasi forma di restrizione.

Non è permessa alcuna forma di manipolazione che alteri la veridicità della rappresentazione fotografica. Non è quindi consentito aggiungere, spostare, sostituire, rimuovere elementi della fotografia tendenti a modificare la realtà della scena ripresa così come memorizzata nel file RAW, ad esclusione del ritaglio (crop) dell'immagine, purché attraverso esso non si vadano a nascondere elementi della scena ripresa che rendano evidente il fatto che il contesto di ripresa non è rispondente alla definizione sopra data di "Fotografia Natura".

Pertanto non è consentita l'aggiunta, cancellazione, spostamento di alcun pixel salvo il caso che avvenga tramite funzione nativa della fotocamera, ma restano consentite le tecniche volte a rimuovere elementi aggiunti dalla fotocamera, quali macchie di polvere sul sensore, difetti di pixel, rumore digitale. Tutte le azioni di post-produzione consentite (saturazione, luminosità e contrasto) devono apparire naturali.
Non sono permesse le fotografie ottenute con la fusione di più scatti, quali l'HDR, focus stacking, focus
stitching, a meno che non siano ottenute con la generazione di un singolo file RAW tramite funzione nativa della fotocamera. Altresì non sono ammesse fotografie scattate ad infrarossi, sia direttamente con la fotocamera che ricavate successivamente con programmi di post-produzione.
Le fotografie a colori possono essere convertite in scala di grigio monocromatico, nel rispetto comunque di quanto stabilito a l'art. 4.2.
Ai trasgressori del presente articolo, la FIAF applica le sanzioni previste a l'art. 5.3

Fotografia "Traditional" (TRAD)

Con Fotografia "Traditional" (TRAD) si intende fare riferimento ad un'immagine quanto più vicina a ciò che è stato ripreso "in modo nativo" dalla macchina fotografica, memorizzando la scena nel file RAW prodotto dall'apparecchio; pertanto essa deve mantenere il contenuto originale fotografato. Per omogeneità e uniformità ci si richiama quindi alla denominazione prevista a livello internazionale nei concorsi patrocinati
FIAP per le sezioni classificate appunto "Traditional" e si usa per essa la medesima notazione "TRAD".
In questa tipologia di immagini non è permessa alcuna forma di manipolazione che alteri la veridicità della rappresentazione fotografica. Non è quindi consentito aggiungere, spostare, sostituire, rimuovere elementi della fotografia tendenti a modificare la realtà della scena ripresa così come memorizzata nel file
RAW, ad esclusione del ritaglio (crop) dell'immagine. Pertanto non è consentita l'aggiunta, cancellazione, spostamento di alcun pixel salvo il caso che avvenga tramite funzione nativa della fotocamera. Restano consentite le tecniche volte a rimuovere elementi aggiunti dalla fotocamera, quali macchie di polvere sul sensore, difetti di pixel, rumore digitale. Sono consentiti interventi di camera oscura e camera chiara per saturazione, luminosità e contrasto compresa lavorazione in HDR.
A differenza della Fotografia Natura, in questa sezione sono ammesse le fotografie scattate ad infrarossi con la fotocamera.
A parte quanto qui espressamente indicato, le sezioni definite come Fotografia "Traditional" (TRAD) devono essere trattate e gestite in analogia a quelle di Fotografia Natura (possesso dei RAW da parte degli autori, richiesta dei file RAW delle opere premiate, predisposizione da parte della Giuria di candidati di riserva ai premi, ecc ecc …).
Ai trasgressori del presente articolo, la FIAF applica le sanzioni previste all'art. 5.3

Fotografia "Reportage" (RP)

Nel tema "Reportage" saranno comprese tutte le fotografie inerenti la documentazione di eventi e situazioni della vita contemporanea come testimonianza della realtà quotidiana.
Elemento fondamentale di questo tema è quindi quello di documentare il nostro tempo, le persone, l'ambiente, il lavoro, situazioni difficili o semplicemente interessanti con particolare attenzione alla cronaca ed all'informazione che assumono maggior rilevanza rispetto agli aspetti tecnici ed artistici.
In virtù della caratteristica di "fotografia documento" non potranno essere presentate immagini costruite o che comunque travisino la realtà, come, per esempio, riprese di ambientazioni create ad uso fotografico.
Le fotografie dovranno essere fedeli al contenuto originale fotografato senza inserimenti, fotomontaggi o qualunque altra forma di manipolazione che alteri la veridicità della rappresentazione fotografica. Non è quindi consentito aggiungere, spostare, sostituire, rimuovere elementi della fotografia originale tendenti a modificare la realtà della scena ripresa.
Sono consentiti solo interventi di ritaglio, di pulizia formale dell'immagine, di correzione della nitidezza e del contrasto, lavorazione HDR compresa.
Qualora emergessero dubbi sulla veridicità della ripresa fotografica, è facoltà della Commissione
Controllo Concorsi verificare il rispetto delle norme vigenti, compreso la richiesta dei file RAW originali e/o delle immagini precedenti e successive a quella presentata nel caso di non possesso del RAW.
Per preservare la filosofia alla base di questo tema, gli Organizzatori che intendessero proporlo sono invitati a valutare l'opzione di definirlo "TRAD" in modo che sia obbligatorio il possesso del file

DIPARTIMENTO CONCORSI FIAF

Direttore

Fabio Del Ghianda AFI AFIAP BFI
viale Serristori, 68 _ 57027 San Vincenzo LI
(fabio.delghianda@fiaf.net)

Commissione Controllo Concorsi

Eugenio FIENI AFI EFIAP/s
Via Gattalupa 20 - 42122 Reggio Emilia
(eugfieni@alice.it)

Antonio SEMIGLIA AFI BFI EFIAP
Via Orti, 15 - 18018 Taggia (IM)
(antophoto@hotmail.it)

Mirko ZANETTI AFI EFIAP/b
via D. Campana, 12 - 40011 Anzola dell'Emilia (BO)
(mirko.zanetti11@gmail.com)

Marco ZURLA AFI BFI EFIAP/b
Via G.B. Boeri 1 - 18018 Taggia (IM)
(zurmark@email.it)

Servizio Statistica concorsi

Fabio Del Ghianda AFI AFIAP BFI
(fabio.delghianda@fiaf.net)
(fabio.delghianda@gmail.com)

Collaboratori Servizio Statistica

Barbara POCOBELLI , Statistica e sito
(pocobellibarbara@gmail.com)
Eugenio FIENI AFI EFIAP/s
Antonio SEMIGLIA AFI EFIAP

Servizio spedizione indirizzario e medaglie

Franco RONCI - BFI Piazza I maggio, 3
06081 Santa Maria degli Angeli
(francoronci40@gmail.com)

2° TROFEO MARIO DUTTO
Molini di Triora. Patrocinio FIAF 2018C2-UIF IM-07/2018C

AUTORI PARTECIPANTI 360

FOTOGRAFIE PRESENTATE 4341

Tema libero	Foto presentate 1225 di 315 autori Foto ammesse 196 di 123 autori	Tema Portfolio Tradizioni Italiane	Lavori presentati 167 di 167 autori Lavori ammessi 38 di 38 autori
Tema Borghi d'Italia	Foto presentate 1048 di 273 autori Foto ammesse 93 di 70 autori	Tema Borghi del Ponente Ligure	Foto presentate 330 di 90 autori Foto ammesse 86 di 58 autori

Giuria Temi Libero, Borghi d'Italia e Tradizioni Italiane: Paolo Tavaroli, Pietro Gandolfo, Sabina Broetto, Silvano Monchi e Marco Zurla

Giuria Tema Borghi del Ponente Ligure: Antonio Semiglia, Arturo Mazza, Manuela Sasso, Flavio Zurla ed Elisabetta Perrone

Le Giurie riunite a MOLINI DI TRIORA nei giorni 14 e 15 Luglio 2018 per esaminare:

nN. 1.225	IMMAGINI	DI N. 315 AUTORI	NEL TEMA LIBERO
N. 167	PORTFOLI	DI N. 167 AUTORI	NEL TEMA TRADIZIONI ITALIANE
N. 1.048	IMMAGINI	DI N. 273 AUTORI	NEL TEMA BORGHI D'ITALIA
N. 330	IMMAGINI	DI N. 90 AUTORI	NEL TEMA BORGHI DEL PONENTE LIGURE

Hanno deciso di ammettere:

N. 196	IMMAGINI	DI N. 123 AUTORI	NEL TEMA LIBERO
N. 38	PORTFOLI	DI N. 38 AUTORI	NEL TEMA TRADIZIONI ITALIANE
N. 93	IMMAGINI	DI N. 70 AUTORI	NEL TEMA BORGHI D'ITALIA
N. 86	IMMAGINI	DI N. 58 AUTORI	NEL TEMA BORGHI DEL PONENTE LIGURE

E di assegnare i premi in palio come segue:

TEMA LIBERO

PRIMO PREMIO: FALSETTO MASSIMILIANO AFI AFIAP - "BRESCIA UNDERGROUND"
SECONDO PREMIO: DI CANDIA LORENZO EFIAP PPSA GPU CR2/H - "REVOLUTION 2017 N. 2"
TERZO PREMIO: FABBRI MARCO - "SILENT"
QUARTO PREMIO: SPERI DIEGO IFI EFIAP - "AMBITI N. 3"
QUINTO PREMIO: FINI MICHELE - "LIBERA…..MENTE"
SEGNALATA: VEGGI GIULIO MFIAP EFIAP/P IFI - "ALLA FINESTRA".
SEGNALATA: AMORUSO PASQUALE AFI BFI AFIAP - "PAPAMUSCI"

TEMA TRADIZIONI ITALIANE - SEZ. PORTFOLIO

PRIMO PREMIO: BRONDI ALESSIO - "L'ESSENZA DI MASCHERA"
SECONDO PREMIO: ARMILLOTTA FRANCESCO AFI EFIAP - "ADRENALINE"
TERZO PREMIO: FALSETTO MASSIMILIANO AFI AFIAP - "FRECCE TRICOLORI"
QUARTO PREMIO: PETTI LUCIANA - "I FACCHINI DI SANTA ROSA"
QUINTO PREMIO: BARONI PIER FRANCESCO EFIAP/P - "PALIO DELLE CONTRADE"
SEGNALATA: AMORUSO PASQUALE AFI BFI AFIAP - "IL GIORNO DEL LUTTO"
SEGNALATA: PATACCA ENRICO EFIAP - "PROCESSIONE DEL CORSPUS DOMINI"

TEMMA BORGHI D.ITALIA

PRIMO PREMIO: MEINI FAUSTO.- "LA CITTA' CHE MUORE"
SECONDO PREMIO: TOMELLERI GIUSEPPE MFIAP EFIAP/$_{D2}$ - "COME BURANO N. 1"
TERZO PREMIO: DI CANDIA LORENZO EFIAP PPSA GPU CR2/H - "FLAGELLANTI N. 1"
QUARTO PREMIO: BATINI ROBERTO - "PIAZZA DEL CAMPON. 1".
QUINTO PREMIO: VEGGI GIULIO EFIAP/P MFIAP EFI - "CERVATTO VALSESIA"
SEGNALATA: FALSETTO MASSIMILIANO AFI AFIAP - "SKATERS IN THE SQUARE"
SEGNALATA: TOMASSI ANTONELLA AFI EFIAP/S - "GEOMETRY OF MULES"

TEMA BORGHI DEL PONENTE LIGURE

PRIMO PREMIO: ZOPPI DEMO - "IL CAMPANILE"
SECONDO PREMIO: RANISE ADOLFO - "RED CARPET"
TERZO PREMIO: SILIPIGNI ROMANO - "SOTTO IL PONTE"
QUARTO PREMIO: MORAGLIA MARCO - "MESSA CRISMALE"
QUINTO PREMIO: MAZZON GIANNI - "GIRI IN BICI NEL BORGO"
SEGNALATA: LAVA GIANCARLO - "GIOCHI IN PIAZZA"
SEGNALATA: ZUFFO EMANUELE - MAREGGIATA A VARIGOTTI N. 2

Le giurie riunite hanno inoltre deciso di assegnare, in base ai risultati ottenuti nei singoli temi i seguenti premi:

TROFEO MARIO DUTTO AL MIGLIOR AUTORE ASSOLUTO

FALSETTO MASSIMILIANO AFI AFIAP

TROFEO MARIO DUTTO AL MIGLIOR AUTORE DEL TEMA BORGHI DEL PONENTE LIGURE

ZOPPI DEMO

PREMIO EX-AEQUO GIOVANI UNDER 21

TAGGIASCO BEATRICE - "GATTOMODELLO"
PRIARONE GAIA - "FRITTO MISTO"
DI CRISTOFORO MATTIA - "L'ABBRACCIO"
CENTOFANTI GIACOMO - "PORTFOLIO: PROCESSIONE MADONNA LIBERA A PRATOLA PELIGNA"
CANTELMI ANGELO - "INVERNO ABRUZZESE N. 2"

PREMIO FB I BORGHI PIU'' BELLI DELLA LIGURIA E DELLA COSTA AZZURRA E BORGHI D'ITALIA

FIENI EUGENIO AFI EFIAP/S - "MARAMURES 30" - "MARAMURES 8.14" - "LEGGENDARIA 500 ABART"
PANELLA SEGIO - "PARIGI 1" - "IL GIOCO 4"
ROSSI MARCO BFA*** - "INCONTRO ALLA PARI"

PREMI SPECIALI AUTORI NON ALTRIMENTI PREMIATI

MIGLIOR AUTRICE ASSOLUTO

GARZONE CRISTINA AFI-EFIAP/P GPU CR3 VIP3

MIGLIOR AUTORE ASSOLUTO RESIDENTE IN PROVINCIA DI IMPERIA

PASQUALI FRANCO - "ASSOLO"

MIGLIOR AUTORE ASSOLUTO RESIDENTE IN PROVINCIA DI SAVONA

BIGLINO GLORIANO - "CASTELVECCHIO – VERONA"

MIGLIOR PORTFOGLIO REALIZZATO IN PROVINCIA DI IMPERIA

SAMBUCO MASSIMO - "PROCESSIONE AL MONTE"

MIGLIOR PORTFOGLIO REALIZZATO IN PROVINCIA DI SAVONA

PAPARELLA GIORGIO AFI AFIAP BFI - "L'AGLIO DI VESSALICO"

MIGLIOR AUTRICE TEMA BORGHI DEL PONENTE LIGURE

ASCHERI LAURA - "CASTELLO DI CONIO" e "ONEGLIA"

MIGLIOR IMMAGINE DELLA VALLE ARGENTINA

CHIAIESE MARIO - "RISVEGLIO DEL BORGO" - TRIORA

MIGLIOR IMMAGINE DELLA VALLE ARMEA

BASURTO ANTONIO RODOLFO - "BUSSANA VECCHIA N. 1

MIGLIOR IMMAGINE DELLE VALLI IMPERO E ARROSCIA

DE FAVERI FULVIO - "BORGOMARO"

MIGLIOR IMMAGINE DELLE VALLI ROJA E NERVIA

D'ANDREA ERMANNO - "PIGNA"

MIGLIOR IMMAGINE DELLE VALLI SAVONESI

BAIO RITA - "LA PIAZZA" - BORGIO VEREZZI

MIGLIOR IMMAGINE DEI BORGHI MARINARI

CARLINI FABRIZIO AFI BFI - "VARIGOTTI N. 3"

PREMIO SPECIALE SOCI FOTOCLUB RIVIERA DEI FIORI (NON ALTRIMENTI PREMIATI)

1° CLASSIFICATO: MASSA ORNELLA
2° CLASSIFICATO: CARRARA ELENA
3° CLASSIFICATO: PAVAN GIALUCA

MIGLIOR AUTORI

Miglior autore assoluto: Falsetto Massimiliano

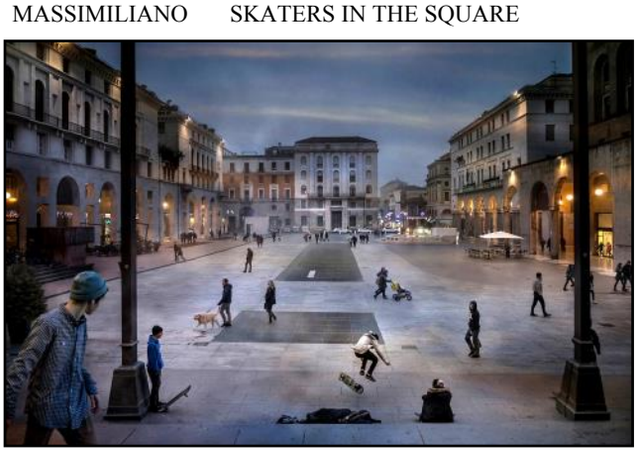
PRIMO PREMIO TEMA LIBERO FALSETTO MASSIMILIANO AFI-AFIAP BRESCIA UNDERGROUND

FALSETTO MASSIMILIANO CUORI DI PERIFERIA

FALSETTO MASSIMILIANO KISS IN THE SUBWAY

FALSETTO MASSIMILIANO CLOSING TIME

SEGNALATA BORGHI D'ITALIA FALSETTO MASSIMILIANO SKATERS IN THE SQUARE



Miglior autrice: Garzone Cristina

GARZONE CRISTINA MY HOUSE

GARZONE CRISTINA THE BAKERT

GARZONE CRISTINA THE BUTCHERY

GARZONE CRISTINA MATERA 3

GARZONE CRISTINA AFI EFIAP7B GPU GR3 SHYNESS

TEMA LIBERO

3° PREMIO FABBRI MARCO SILENT

2° PREMIO DI CANDIA LORENZO REVOLUTION 2017_2

4° PREMIO SPERI DIEGO AMBITI 3

5° PREMIO FINI MICHELE LIBERA...MENTE

SEGNALATA VEGGI GIULIO ALLA FINESTRA

SEGNALATA AMORUSO PASQUALE BPAPPAMUSCI

PREMI SPECIALI

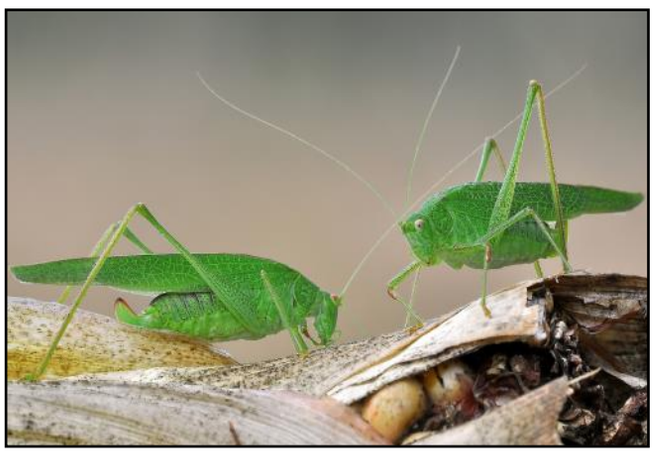
MIGLIOR AUTORE RESIDENTE IN PROVINCIA DI IMPERIA. PASQUALI FRANCO ASSOLO

MIGLIOR AUTORE RESIDENTE IN PROVINCIA DI SAVONA. BIGLINO GLORIANO CASTELVECCHIO, VERONA

PREMIO FACEBOOK FIENI EUGENIO MARAMURES 30

P. F.BOOK FIENI EUGENIO LA LEGGENDARIA 500 ABART

PREMIO FACEBOOK PANELLA SERGIO IL GIOCO 4

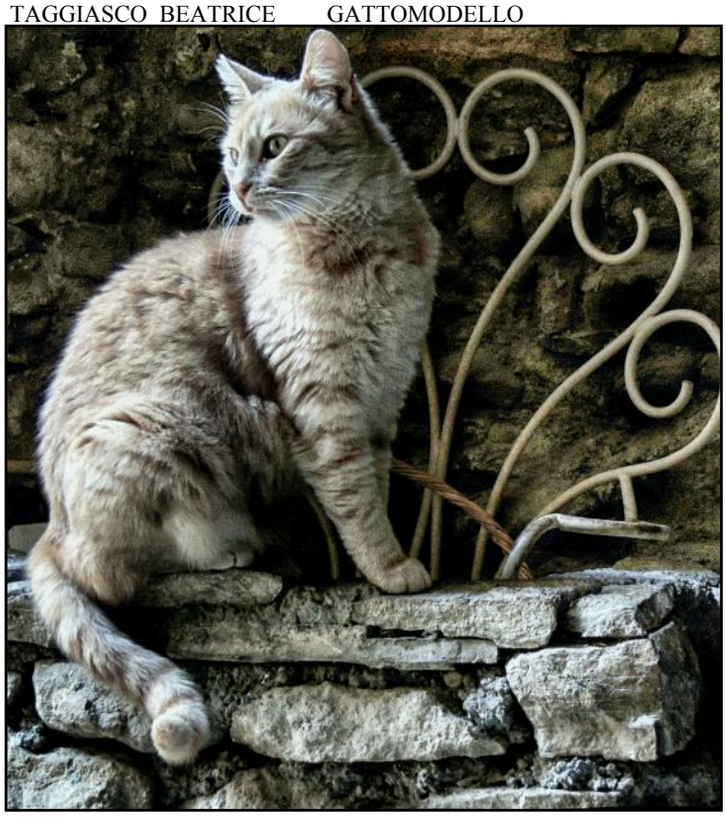


PP.FACEBOOK ROSSI MARCO INCONTRO ALLA PARI

PREMIO SPECIALIE EX AEQUO GIOVANI

PRIARONE GAIA FRITTO MISTO

TAGGIASCO BEATRICE GATTOMODELLO



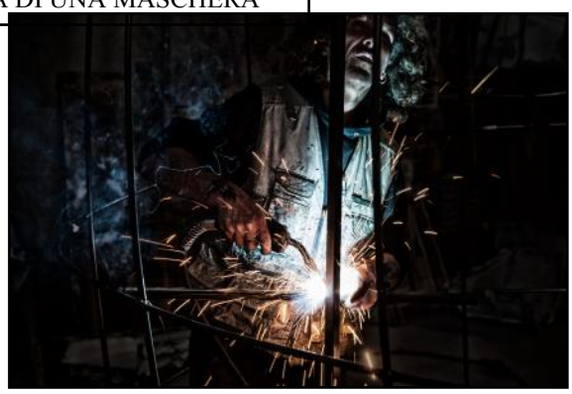
DI CRISTOFARO MATTIA L'ABBRACCIO

CANTELMI ANGELO INVERNO ABRUZZESE N. 2

CENTOFANTI GIACOMO
PROCESSIONE MADONNA LIBERA
A PRATOLA PELIGNA

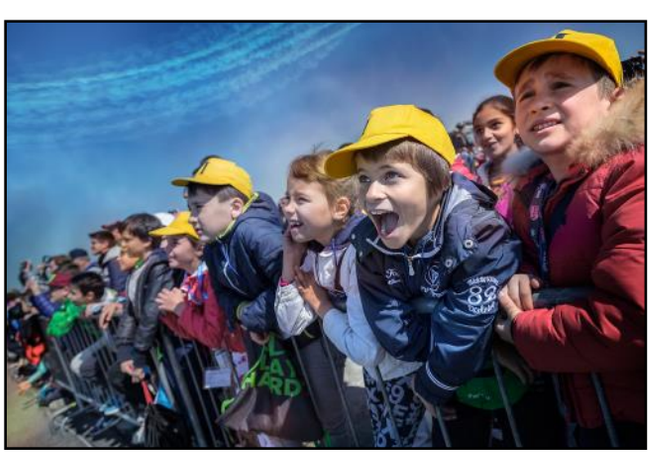
PORTFOLIO TRADIZIONI ITALIANE

PRIMO PREMIO BRONDI ALESSIO "L'ESSENZA DI UNA MASCHERA"

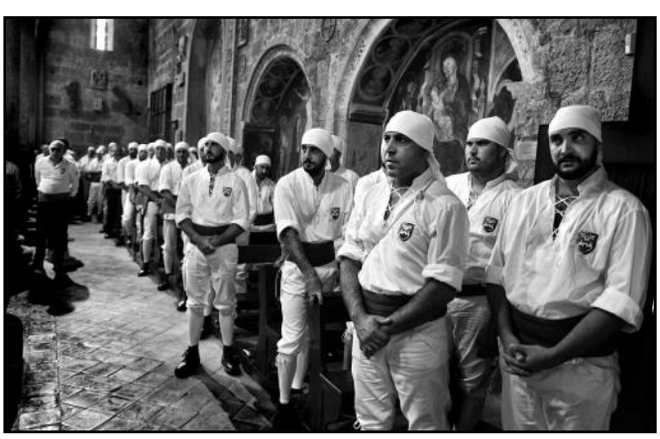


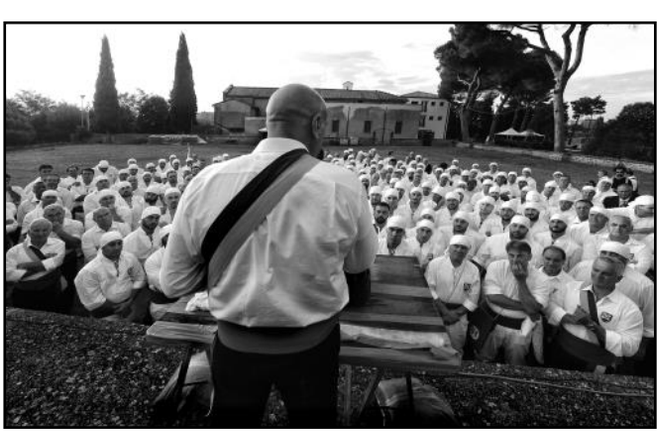
SECONDO PREMIO. ARMILLOTTA FRANCESCO "ADRENALINE"

TERZO PREMIO PORTFOLIO FALSETTO MASSIMILIANO "FRECCE TRICOLORI"

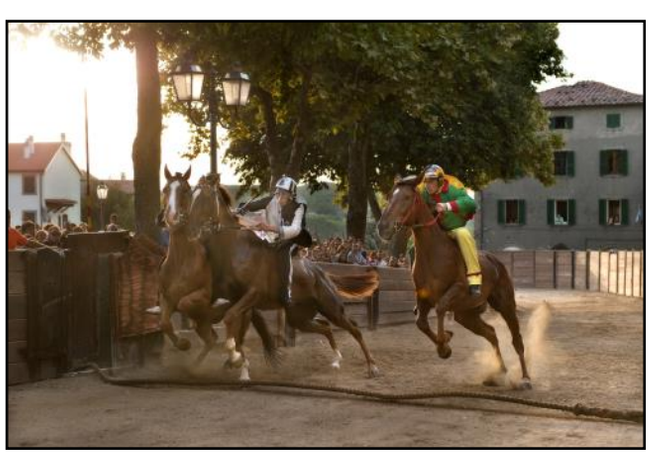


QUARTO PREMIO. PETTI LUCIANA "I FACCHINI DI SANTA ROSA"



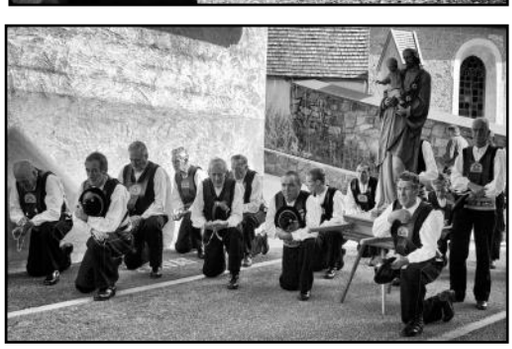


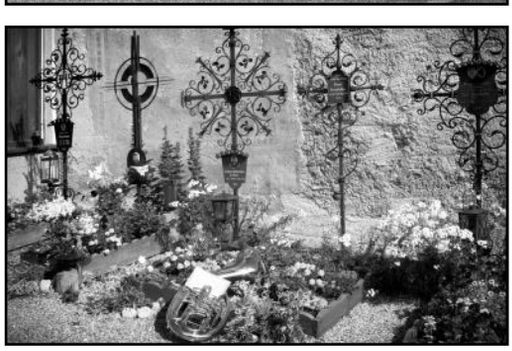
QUINTO PREMIO. BARONI PIERFRANCESCO "PALIO DELLE CONTRADE



SEGNALATO. AMORUSO PASQUALE "I GIORNI DEL LUTTO"

SEGNALATO. PATACCA ENRICO "PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI A VALDURNA"





TEMA BORGHI D'ITALIA

PRIMO PREMIO MEINI FAUSTO LA CITTÀ CHE MUORE

SECONDO PREMIO TOMELLERI GIUSEPPE COMACCHIO

TERZO PREMIO DI CANDIA LORENZO FLAGELLANTI 1

QUARTO PREMIO BATINI ROBERTO PIAZZA DEL CAMPO

QUINTO PREMIO VEGGI GIULIO CERVATTO VALSESIA

SEGNALATA TOMASSI ANTONELLA GEOMETRY OF MULES

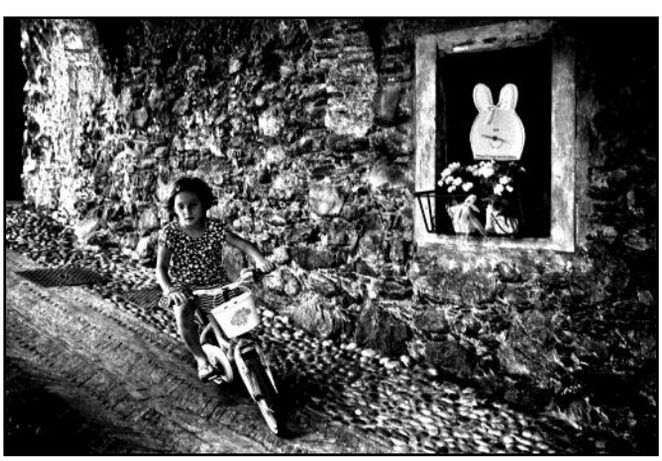
TEMA BORGHI DEL PONENTE LIGURE

1° PREMIO
ZOPPI DEMO
IL CAMPANILE DI
CASTELVITTORIO

2° PREMIO
RANISE ADOLFO
RED CARPET A
TRIORA

3° PREMIO SILIPIGNI ROMANOSOTTO IL PONTE

4° PREMIO MORRAGLIA MARCO MESSA (XXMIGLIA)



5°PREMIO MAZZON GIANNI TOIRANO

SEGNALATA LAVA GIANCARLO DOLCEACQUA

SEGNALATA
ZUFFO EMANUELE
MAREGGIATA A VARIGOTTI 2

BORGHI DEL PONENTE LIGURE PREMI SPECIALI

LAURA ASCHERI CASTELLO DI CONIO

TROFEO "MARIO DUTTO" BORGHI DEL PONENTE LIGURE
ZOPPI DEMO
IL BORGO DI BUSSANA VECCHIA

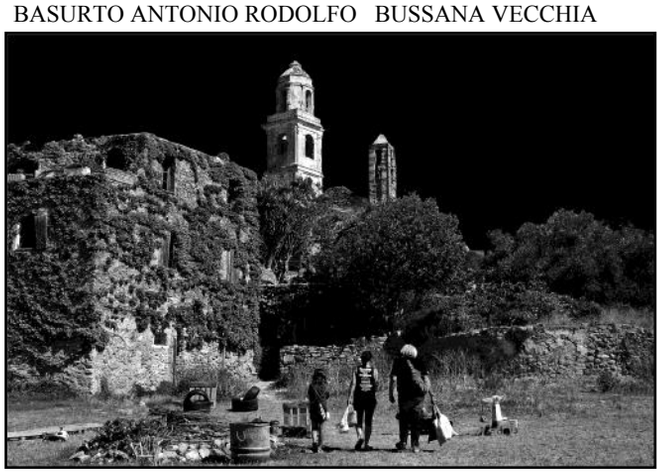
MIGLIOR AUTRICE DEI BORGHI DEL PONENTE LIGURE
LAURA ASCHERI

LAURA ASCHERI
TURISTA A VILLA GROCK

MIGLIOR IMMAGINE VALLE ARGENTINA CHIAIESE MARIO TRIORA

MIGLIOR IMMAGINE VALLE NERVIA
D'ANDREA ERMANNO PIGNA

MIGIORIMM. VALLE ARMEA
BASURTO ANTONIO RODOLFO BUSSANA VECCHIA



MIGLIOR IMMAGINE DEI BORGHI MARINARI
CARLINI FABRIZIO VARIGOTTI3

MIGLIOR IMMAGINE VALLE IMPERO
DE FAVERI FULVIO BORGOMARO

MIGLIOR IMMAGINE VALLI SAVONESI
BAIO RITA LA PIAZZA (BORGIO VEREZZI)

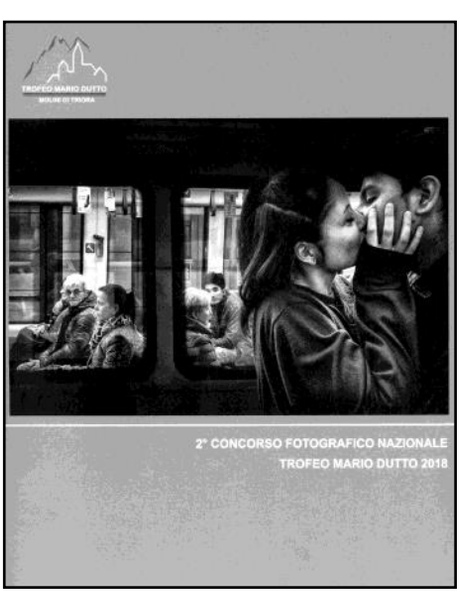
PREMI
FOTOCLUB
RIVIERA DEI FIORI

1° PREMIO MASSA ORNELLA VENTIMIGLIA ALTA

2° PREMIO C ARRARA ELENA NASCONDINO

3° P. PAVAN GIANLUCA SPACCAGAMBE DOLCEACQUA

Per il concorso è stato stampato un catalogo cartaceo del formato di 24x30 centimetri, contenente 180 pagine e del peso di circa un chilogrammo.
Sul catalogo sono state inserite tutte le fotografie premiate ed ammesse, compresi i portfolio.
Il volume sarà spedito ai partecipanti come “Piego di libri”ai primi di settembre.



MIGLIOR PORTFOLIO REALIZZATO IN PROVINCIA DI SAVONA PAPARELLA GIORGIO L'AGLIO DI VESSALICO

MIGLIOR PORTFOLIO REALIZZATO IN PRO.V. DI IMPERIA

SAMBUCO MASSIMO PROCESSIONE AL MONTE (TRIORA)

LA MOSTRA FOTOGRAFICA (OPERE PREMIATE)

Il vecchio mulino è stato acquistato e restaurato dal Comune di Molini di Triora. Il mulino è dislocato su tre piani. Al piano superiore si trovava l'abitazione civile e sotto il mulino vero e proprio ove, oggi, è adibito come museo. La mostra fotografica è stata allestita sui tre piani, con circa 80 fotografie del formato di 30x45 centimetri. Sono state esposte tutte le fotografie premiate dei tre temi con patrocinio e statistica e quelle premiate ed una selezione delle ammesse del tema locale sui Borghi del Ponente Ligure.. La mostra resterà aperta per tutta l'estate.

Il Comune di Molini di Triora si trova ad una ventina di chilometri da Taggia, il centro più importante della Valle Argentina ,a 460 metri sul livello del mare ed annovera 607 abitanti. In estate è un centro di villeggiatura e vanta 8 frazioni, tutti piccoli e ridenti borghi.

Molini di Triora (Foto Sambuco Massimo)

Il Vecchio Mulino (Foto Flavio Zurla)

Il servizio fotografico dell'11 agosto 2018 (Mostra e premiazione) è stato fatto da Flavio Zurla.

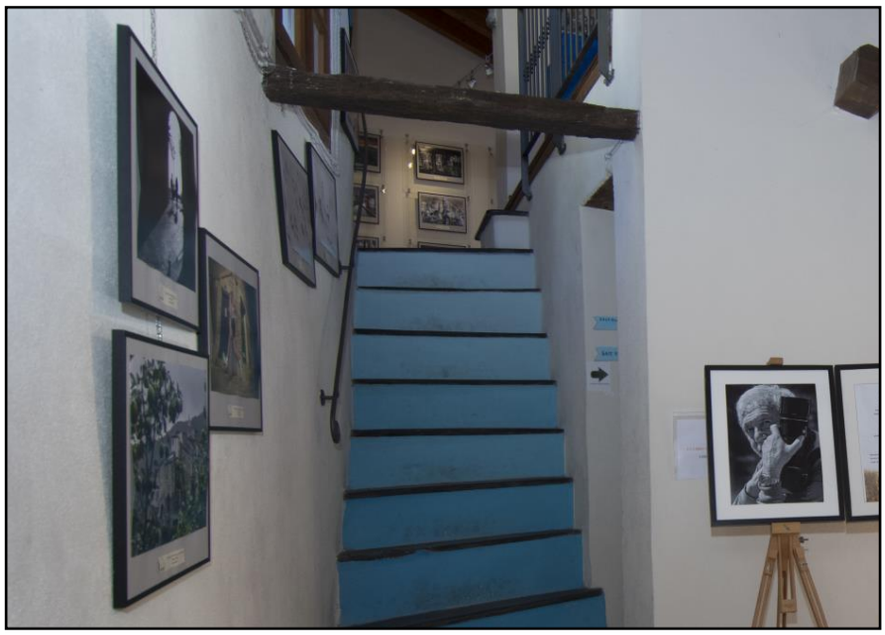
Alcune immagini sono state gentilmente concesse da Cristina Garzone.

Mostra fotografica al Mulino

Taggiasco Beatrice (a sinistra) ed un'amica sotto la sua fotografia premiata giovani (Gattomodello)

Inaugurazione della mostra fotografica al Vecchio Mulino

In ricordo di Mario Dutto



A lato:
Marco Zurla, Cristina Garzone e Giacomo Laschi

Sotto:
Fauto Meini, Antonio Semiglia, Elisabetta Perrone, Cristina Garzone, Marco Zurla e Massimiliano Falsetto

Saletta portfolio

Foto esposte nelle salette del vecchio mulino

LA PREMIAZIONE (SALA CONSILIARE DEL COMUNE)

Sabato 11 agosto 2018. Premi, Proiezione e premiazione presso la sala consiliare del Comune di Molini di Triora.

Proiezione delle foto premiate ed ammesse.

La sala gremita di premiati e visitatori.

In alto: Elisabetta Perrone (Digit Art in Foto) introduce la cerimonia di premiazione..

Al centro ed in basso:: Intervento del Sndaco di Molini di Triora Marcello Moraldo e del Sindaco di Triora (a destra) Massimo di Fazio.

Elisabetta Perrone ((DigitArt in Foto) e Marco Zurla (Presidente Digit Art in Foto e Delegato Provinciale FIAF). Sotto: Momenti della premiazione.

Antonio Semiglia
(Digit Art in Foto)
gestisce la proiezione e
la premiazione

Il Sindaco di Triora Massimo Di Fazio premia Massimiliano Falsetto

Pietro Gandolfo, Presidente dell'UIF, premia Emanuele Zuffo

La Vice Sindaco di Molini di Triora, Manuela Sasso, premia Fausto Meini

Pietro Gandolfo premia Giancarlo Lava

Pietro Gandolfo premia Romano Silipigni

Pietro Gandolfo premia Adolfo Ranise

Pietro Gandolfo premia Demo Zoppi

Pietro Gandolfo premia Arianna Pavan, quale autore più giovane

Pietro Gandolfo premia Il Circolo Fotografico Riviera dei Fiori di Sanremo. Ritira il Vice Presidente Gianluca Pavan

Pietro Gandolfo premia Gaia Priarone (Giovani)

Pietro Gandolfo premia Beatrice Taggiasco (Giovani)

Il Sindaco di Molini di Triora Marcello Moraldo premia Eugenio Fieni

Il Sindaco Moraldo premia Massimo Sambuco

Il Sindaco Moraldo premia Giorgio Paparella

Il Sindaco Moraldo premia Antonio Rodolfo Basurto

Il Sindaco Moraldo premia Mario Chaiese

Il Sindaco Moraldo premia Fulvio De Faveri

Il Sindaco Moraldo premia Ermanno D'Andrea

La Vice Sindaco Manuela Sasso premia Ornella Massa

Manuela Sasso premia Elena Carrara

Manuela Sasso premia Pavan Gianluca

Marco Zurla premia Franco Pasquali

Il Sindaco Moraldo premia Laura Ascheri

Pietro Gandolfo premia Giorgio Paparella

Pietro Gandolfo premia Cristina Garzone

Il Sindaco Moraldo premia Massimiliano Falsetto

Foto di gruppo dei premiati

Piazzetta di Molini di Triora con il rinfresco presa dall'alto e momenti del rinfresco

Il rinfresco a base di prodotti locali